

AVVISO AL PUBBLICO



Energia Wind 2020 Srl

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società _ENERGINIA WIND 2020 SRL, con sede legale in Breno (BS) via Aldo Moro n° 28, comunica di aver presentato in data 26 Maggio 2022 al Ministero della Transizione Ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

CENTRALE EOLICA OFFSHORE "RIMINI" (330 MW) ANTISTANTE LA COSTA TRA RIMINI E CATTOLICA

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 7-bis denominata "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare".

- tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata "Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, **eolici** e fotovoltaici (in terraferma e **in mare**), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II sopra dichiarata.

Il progetto della centrale eolica offshore è finalizzato alla produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento della forza del vento in ambito marino, utilizzando una tecnologia sviluppata a livello industriale, competitiva, largamente utilizzata in Europa; il progetto è coerente con trattati internazionali e la legislazione europea e italiana, aventi carattere vincolante, che considerano gli impianti in mare che utilizzano fonti rinnovabili, necessari al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e superamento delle fonti fossili.

L'ambito costiero di riferimento presenta un'alta concentrazione di attività energivore; la Centrale Eolica Offshore "Rimini" offre un notevole contributo in termini di produzione di energia elettrica e al tempo stesso evita emissioni in atmosfera di CO₂ e sostanze nocive, prodotte da impianti che utilizzano fonti fossili.

La centrale eolica offshore "Rimini" offre un concreto contributo al passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035 per soddisfare il fabbisogno energetico della Regione Emilia-Romagna, obiettivo ambizioso che la Regione si è data con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e il Clima (dicembre 2020).

La produzione di energia annuale attesa supera 710 GWh e consente di coprire per il 43%-47% il fabbisogno di energia elettrica dell'intera Provincia di Rimini (relativamente ai dati 2018/2020) nonché il fabbisogno di elettricità di un territorio urbanizzato corrispondente a circa 120.000 abitanti, considerando un consumo statistico per abitante pari 6000 kWh/anno (comprensivo di consumi residenziali, industriali e altro).

Il progetto è stato presentato il 30 marzo 2020 con richiesta di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/2003 e contestuale richiesta di Concessione Demaniale Marittima.

A febbraio 2021 il progetto ha superato la Prima fase Istruttoria relativa alla Concessione Demaniale Marittima (art. 36 del Codice della Navigazione) ed è stato ritenuto ammissibile; hanno partecipato alla consultazione e al procedimento 34 tra amministrazioni e Enti pubblici e 11 portatori di Interesse; in Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i pareri e contributi istruttori direttamente o per silenzio assenso.

Il progetto presentato per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) recepisce le osservazioni e prescrizioni della prima fase istruttoria conclusa e pone all'attenzione dei partecipanti al procedimento delle alternative di localizzazione degli aerogeneratori; il progetto è stato elaborato a livello di "progettazione definitiva".

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è:

Autorizzazione rilasciata con procedimento Unico ai sensi dell'Art. 12 del D.lgs 387/2003, comprensiva del rilascio della concessione d'uso del demanio marittimo;

l'Autorità competente al rilascio è:

Ministero della Transizione Ecologica di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e sentito, per gli aspetti legati all'attività di pesca marittima, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Il progetto è localizzato:

le opere in mare (aerogeneratori, cavi di collegamento, stazione elettrica marina, cavo marino di trasporto a terra dell'energia elettrica) interessano il braccio del mare Adriatico Settentrionale prospiciente il litorale compreso tra Rimini e Cattolica; le opere in mare ricadono nelle acque territoriali italiane e in parte nelle acque contigue (solo per le alternative); le opere terrestri di connessione alla Rete Trasmissione Nazionale ricadono nella Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini e interessano esclusivamente il comune di Rimini;

e prevede:

Il progetto si riferisce alla **nuova realizzazione** di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica in ambiente marino (off-shore), della potenza complessiva di 330 MW.

L'energia elettrica è prodotta da 51 aerogeneratori di 6,45 MW di potenza ciascuno (complessivi 330 MW), di altezza massima dal medio mare compresa in un range di 210/220 m, con diametro del rotore di 180 m.

La distanza minima degli aerogeneratori dalla costa varia da 6 Mn (11,2 km) a 9,5 Mn (17,6 km) a seconda delle alternative proposte e l'impianto si estende verso il largo sino a 18 Mn (33,3 Km); il limite verso il largo è definito dai giacimenti di sabbie relitte, ambiti ambientalmente sensibili; lo specchio d'acqua in cui ricadono gli aerogeneratori nelle diverse configurazioni proposte, ha una profondità compresa tra -15 e -43 m.

Gli aerogeneratori si dispongono lungo 3 archi che si protendono verso il largo; in tutte le configurazioni proposte l'area di impianto è transitabile a aperta ad altri usi del mare; le aree di sicurezza proposte in corrispondenza di aerogeneratori, stazione elettrica marina e lungo i cavi, occupano una superficie complessiva di 13 kmq e in tali ambiti vi sono limitazioni operative esclusivamente per la pesca a strascico.

L'energia prodotta viene trasferita dagli aerogeneratori con cavi sottomarini interrati sino a una stazione elettrica su piattaforma marina (distante dalla costa 9,5 Mn _ 17,6 km) in cui la tensione viene elevata da 66 kV a 380 kV. La stazione assolve sia funzioni tecniche sia di presidio in mare delle attività di monitoraggio, didattiche e turistiche associate al progetto. Dalla stazione parte un cavo sottomarino che raggiunge terra.

La transizione mare-terra del cavo avviene con la tecnica della perforazione teleguidata; il bypass parte in mare a 930 m dalla battigia e dopo un tracciato di 1,45 km il cavo riemerge su terra ferma a monte della ferrovia e della linea Metro_Mare, nello slargo compreso tra Viale Siracusa e il sottopasso di Via Portofino.

Il cavo arriva in una buca giunti interrata dove avviene la congiunzione tra il cavo marino e quello terrestre.

Il cavo 380 kV terrestre è interrato prevalentemente lungo viabilità esistente, e dopo un percorso di circa 11,6 km raggiunge la Stazione Utente prevista in progetto, prossima alla Stazione TERNA San Martino in Venti, esistente, ove è prevista la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale.

Dalla Stazione Utente, di dimensioni pari a 5600 mq, parte un breve tratto di linea aerea (circa 350 m), sorretta da due tralicci, di collegamento con lo Stallo 380 kV, così come previsto dalla soluzione di Connessione e dal Parere di Rispondenza (benessere) delle opere al Codice di Rete rilasciati da TERNA.

Per realizzare lo Stallo 380 kV ,TERNA ha prescritto un ampliamento della parte Nord-ovest della stazione 150/380 kV esistente e l'interramento dell'ultima campata di una linea aerea in entrata (Rimini_Gambettola 132 kV). Completano le opere i ripristini e le sistemazioni a verde delle aree limitrofe alla Stazione Utente e allo Stallo 380 kV di nuova realizzazione.

L'impianto interessa fondali di morfologia regolare e fango-sabbiosi, impoveriti e denudati di vegetazione dalle massive attività di pesca a strascico, nonché privi di coralligeno, poseidonieti e habitat protetti.

Le opere marine e terrestri non interessano Parchi, Aree naturali Protette, altre Aree di rilevanza naturalistica; l'impianto ha una ragguardevole distanza minima (oltre 11 km) dai siti della Rete Natura 2000, e non sono prevedibili incidenze negative sugli habitat e specie per i quali sono state istituite; applicando il principio di precauzione, lo Studio di Impatto Ambientale è corredato da uno studio naturalistico che inquadra i siti rilevanti presenti in area vasta e, in merito alla Direttiva Uccelli, considera le implicazioni del progetto in particolare con le specie avifaunistiche (svernanti, grandi veleggiatori e migratori) e chiroteri, che con i loro spostamenti di largo raggio potrebbero subire rischi di collisione con gli aerogeneratori.

Componenti analizzate e potenziali impatti ambientali attesi.

In relazione alla tipologia di opere e alle caratteristiche del contesto marino e terrestre in cui si inseriscono, sono state analizzate le seguenti componenti e stimati i potenziali impatti ambientali attesi:

clima e atmosfera; si stimano importanti effetti positivi indiretti relativi alle emissioni evitate;

suolo, sottosuolo, acqua, sedimenti e idrodinamica costiera; su tali componenti gli effetti stimati delle opere sono trascurabili o nulli in tutte le fasi di vita dell'impianto;

biodiversità, con particolare riguardo alla fauna marina (tartarughe, cetacei, specie ittiche), avifauna e chiroteri; gli impatti stimati sono di entità medio bassa o incerti e saranno oggetto di accurati monitoraggi;

agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche); in fase di cantiere il rumore subacqueo dovuto alla battitura dei pali di fondazione può causare impatti di media entità, temporanei e reversibili sulla fauna marina; in fase di esercizio gli impatti attesi degli agenti fisici considerati sono bassi o trascurabili;

usi del mare (navigazione, estrazione mineraria, escavo di sabbie relitte, pesca, diportismo); l'impianto è organizzato con la logica di favorire la coesistenza tra gli usi e la multi funzionalità del mare;

turismo; l'analisi si è svolta con l'ausilio di un'indagine su un campione di oltre 1000 turisti; non si prevedono impatti negativi e si ipotizzano riflessi positivi con l'attuazione delle attività sinergiche proposte in progetto;

paesaggio e beni culturali; le opere marine non interessano aree vincolate; a terra, l'elettrodotto interrato attraversa aree e beni oggetto di tutela, ma le modalità di realizzazione escludono impatti negativi; l'impatto visivo degli aerogeneratori stimato è medio; il rischio archeologico in mare è nullo e a terra medio-basso.

Popolazione e salute umana; si conferma un'incidenza marginale e poco significativa del progetto sui determinanti di salute; in tutte le fasi si ipotizzano impatti positivi in termini occupazionali diretti e indiretti.

In base agli studi effettuati il progetto non sembra arrecare impatti ambientali significativi di segno negativo né di lunga durata che possano comportare perturbazioni permanenti o effetti residui sul sistema ambientale di riferimento, che necessitano di essere riequilibrati da misure compensative; tuttavia il progetto prevede una serie di azioni di valorizzazione tese a rigenerare l'habitat marino, a favorire la ricerca scientifica, le attività didattiche, il turismo, la pesca artigianale e sportiva, l'acquacoltura, le tecnologie innovative (fotovoltaico galleggiante, idrogeno etc) e a implementare l'efficienza energetica di edifici e spazi pubblici.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il Legale rappresentante
Riccardo Duoli
Amministratore Unico
Energia Wind 2020 srl

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.